



# Il grido dei poveri

Casa per la nonviolenza - Associazione di ispirazione gandhiana - via XXIV maggio, 76; 71046 San Ferdinando di Puglia (Fg); tel. 0883-622652  
 Direttore responsabile: Matteo Della Torre; Redattrice: Mariella Dipaola. - Registrazione Tribunale di Foggia n. 03 del 19.03.1996  
 Stampato in proprio - Distribuzione gratuita. E-mail: sarvodaya@libero.it

Il grido dei poveri è a tiratura limitata. La sua diffusione è affidata alle fotocopie da distribuire a parenti ed amici

Elezioni comunali - maggio 2007

## Per una città fuori dal "comune"

Prima parte

Un programma politico lanciato nello stagno..

### Per una città fuori dal "comune"

Matteo Della Torre

Nel mezzo delle grandi manovre politiche per la spartizione dei "divani" del potere, presentiamo ai cittadini e ai partiti di San Ferdinando di Puglia un Programma politico per le elezioni comunali del maggio 2007.

Per bene cominciare alcune precisazioni introduttive:

**Primo** - Al nubifragio di vuoto chiacchiericcio, epiteti ed insulti che caratterizzano i monologhi degli esponenti della partitocrazia locale noi non aggiungeremo neanche una goccia.

**Secondo** - La migliore critica è una proposta alternativa. Di conseguenza, ciò che segue è un programma politico zeppo di idee alternative, semplici e paurosamente concrete. La lunghissima siesta pomeridiana del pensiero in mezzo ad un paese "ossificato" ha più che mai bisogno della rivoluzione del "buon senso".

**Terzo** - Il programma e le idee politiche concrete sono da sempre i grandi assenti della politica di casa nostra. Nei lunghi comizi e sui tabelloni in piazza, neppure un accenno (quasi fosse un tabù) a programmi e proposte pratiche, solo un blablabla ininterrotto di frasi fatte, di retorica rattrappita, nel peggiore stile televisivo. Ma, dice un proverbio cinese, "il riso non si cuoce con le chiacchiere".

**Quarto** - Ciò che segue è il tentativo di riportare i programmi al centro del dibattito e del confronto tra le forze politiche. E' necessario recuperare la centralità del programma elettorale e la priorità decisiva dei progetti per il futuro del paese in esso racchiuso.

**Quale futuro per San Ferdinando ha in mente la nostra classe dirigente?** Quanto tempo i nostri politici dedicano allo studio, alla riflessione e all'aggiornamento per individuare percorsi nuovi per una comunità cittadina capace di futuro? Se la maggior parte delle energie di un politico è spesa per convincere altri uomini di essere il leader, per formare le "coalizioni politiche", per leggere i quotidiani, preparare i comizi e litigare in famiglia, dove si trova il tempo per pensare, studiare, approfondire ed aggiornarsi?

Si ha la netta sensazione che il programma elettorale sia una scoccatura imposta dal "gioco" democratico, tanto per far credere al cittadino "cretino" che ha il potere di scegliere tra due proposte programmatiche diverse.

Per noi il programma è una cosa seria. Programma e idee nuove, dunque!

continua pag.2

#### Casa per la nonviolenza

Il testo che segue è la sintesi per punti del Programma politico sottoposto all'attenzione dei partiti politici di San Ferdinando di Puglia in occasione delle Elezioni comunali del maggio 2007. Il testo integrale del Programma è consultabile su internet all'indirizzo:

[http://italy.peacelink.org/pace/indices/index\\_1422.htm](http://italy.peacelink.org/pace/indices/index_1422.htm)

#### PIANO COMUNALE PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Ignorare i cambiamenti climatici che porteranno a breve la terra ad una crisi globale senza precedenti è un atto di irresponsabilità criminale. Non rallentare l'effetto serra con urgenza - attraverso una decisa politica di cambiamento dei comportamenti ambientali relativi al riscaldamento, alla produzione di energia elettrica e alla circolazione degli autoveicoli - è un atto suicida.

Per abbattere i consumi energetici e le emissioni di CO<sub>2</sub> del Comune di San Ferdinando di Puglia, in ottemperanza alla legge 10/1991, che impone alle Pubbliche Amministrazioni il risparmio energetico e l'uso di energie rinnovabili, si vari un PIANO COMUNALE PER IL RISPARMIO ENERGETICO.

#### SCOPERTI GIACIMENTI PETROLIFERI SOTTO GLI EDIFICI COMUNALI

Non è uno scherzo. Esistono davvero. Il nostro paese è ricco di petrolio. Nessuno se n'è accorto. Ogni cittadino sanferdinandese è un petroliere e non sa di esserlo. I nostri dipendenti politici,

delegati da noi per amministrare la cosa pubblica e lautamente pagati con le nostre tasse per studiare e lavorare per il bene del paese, sono i primi a non saperlo.

A quanto ammonta il valore del giacimento petrolifero del Comune?

La Casa per la nonviolenza ha inoltrato al Comune di San Ferdinando una richiesta formale per conoscere i dati relativi alle spese per l'energia elettrica degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione. Con lettera del 30 agosto 2006,

l'ufficio per la manutenzione del Comune ha risposto fornendo i seguenti dati riferiti alle bollette ENEL pagate dal Comune nell'anno solare 2005:

- Illuminazione pubblica: € 152.351,30
- Cimitero: € 14.687,20
- Palazzo Municipale: € 9.364,18
- Scuola Media: € 6.882,44
- Scuola Elementare Pasculli: € 6.465,98
- Scuola Elementare: € 6.131,02
- Scuole Materne: € 5.133,84
- Centro Culturale: € 1.956,75
- Polizia Municipale: € 1.817,20
- Centro Sociale: € 1.462,26
- Totale Bollette ENEL: € 206.252,17**

La pubblica amministrazione è la più grande consumatrice di energia elettrica e la maggiore produttrice di sprechi. Oggi sappiamo che, con opportuni provvedimenti di ammodernamento degli impianti e di risparmio energetico, le Pubbliche Amministrazioni, come del resto anche i privati, possono risparmiare da un minimo del 15% ad un massimo del



...continua dalla prima pagina

## Per una città fuori dal "comune"

Questo Programma politico non contiene utopie o sogni da visionario, ma una serie incredibile di proposte costruttive e concrete, che l'esperienza di decine di Comuni italiani "virtuosi" ha dimostrato essere realizzabili.

### Guardare ai Comuni "virtuosi" italiani

I cittadini e i politici di San Ferdinando cosa aspettano ad alzare lo sguardo al di là del recinto paesano per rivolgerlo verso orizzonti nuovi? Questo è il tempo opportuno per aprirsi ad idee e realtà diverse, ad una visione d'insieme che parte dal paese per abbracciare il mondo. Ciò significa conoscere e lasciarsi ispirare dal protagonismo socio-ambientale di decine di piccoli e grandi comuni italiani "virtuosi", che hanno avviato politiche concrete e coerenti di cambiamento dal fresco profumo di bucato appena lavato. Ne citiamo solo alcuni: **Colorno (PR), Varese Ligure (SP), Ferrara, Trezzano Rosa (MI), Monsano (AN), Carugate (MI), Bressanone, Bolzano (BZ), Savigliano (CN), Poggibonsi (FI), Reggio Emilia, Tavazzano con Villavesco (LO), Cremona, Lecce, Melpignano (LE), Brindisi, Berlingo, Formigine (MO), Rignano sull'Arno (FI), Montebelluna (TV)**, ecc.

Le iniziative di queste amministrazioni comunali, se raffrontate ai ritardi inquietanti della nostra realtà paesana, da sempre rimasta al palo dell'innovazione, sembrano concepite e realizzate da alieni. E' un aspetto preoccupante su cui riflettere.

### Non aver paura del cambiamento

Questo programma non è adatto al cittadino o al politico che ha paura del cambiamento. Ripensare la città, innovare e guardare avanti si può - e le città "virtuose" lo dimostrano - a condizione che i politici rinuncino a razzolare a livello delle poltrone concupite. Ai politici locali, dall'anima profondamente conservatrice (a sinistra come a destra) manca il coraggio di scommettere, di rischiare la poltrona, l'impopolarità. Hanno una paura terribile di essere mandati a casa e per anni hanno scelto di non scegliere. Se non troveremo una nuova classe politica formata da gente diversa ed in gamba - non gli epigoni dei soliti cattivi maestri - che avrà il coraggio di scompaginare le logiche jurassiche del potere, il nostro paese continuerà ad essere, come vedremo, una realtà ferma ai blocchi di partenza dell'innovazione socio/ambientale. Per spiegare meglio quanto finora scritto, vi offriamo l'esempio concreto di un sindaco, il brasiliano Jaime Lerner della città di Curitiba, che ha cambiato il volto della sua città rendendola una delle realtà più evolute al mondo e protagonista di una delle più grandi esperienze di cambiamento sociale che sia stata mai realizzata. A beneficio dei politici sanferdinandesi, occorre sottolineare che, dopo aver fatto tutte le opere innovative e apparentemente impopolari - che riportiamo nella versione completa del programma - Jaime Lerner non è stato mandato a casa dai suoi concittadini, ma ha fatto carriera divenendo Governatore dello Stato del Paraná.

### Partire dal Municipio per cambiare il mondo

La dimensione della municipalità è la via più immediata e sicura per contribuire ad edificare un mondo migliore, nel quale esistono 194 Stati nazionali e 2 milioni di municipalità. Il singolo cittadino può incidere relativamente poco sullo Stato, mentre può influire moltissimo nella municipalità di appartenenza, quindi in ambito locale.

Una chiara visione d'insieme porta a concludere che non ci sono risposte ai problemi di San Ferdinando delimitate dagli angusti confini territoriali e sganciate dalle istanze che provengono dal più ampio contesto globale, perché ogni scelta locale ha delle implicazioni planetarie.

Il primo comizio del sindaco di Monsano, Sandro Sbarbati, iniziò con queste parole: "Abbiamo sogni, utopie, strategie, entusiasmo. Al primo posto di ogni politica, anche in un piccolo paese, non possono esserci che ambiente, rapporti con il Sud del Mondo e un modo diverso di consumare". Che respiro profondo abbiamo fatto leggendo queste parole. Sorgerà mai il giorno nel quale sentiremo profere simili parole da un candidato sindaco in un pubblico comizio? Si dirà: "Ci vorrebbe un politico "illuminato", un evidente ossimoro, una stridente contraddizione in termini, se pensiamo agli attuali politici sanferdinandesi.

continua a pag. 3

**40% dell'energia attualmente consumata.** Non abbiamo più scuse per non contrastare questi spaventosi sprechi energetici e "tappare il buco nel secchio dell'energia" (Maurizio Pallante), perché oggi abbiamo le conoscenze e gli strumenti tecnologici idonei.

Prima ancora di ricorrere alle energie rinnovabili (energia solare, fotovoltaica ed eolica) è necessario sfruttare la risorsa energetica più abbondante ed ignorata: il NEGAWATT, che rappresenta la quantità in megawatt di energia risparmiata.

### RINNOVARE GLI IMPIANTI A COSTO ZERO CON LE E.S.CO

Le E.S.CO (Energy Service Company) sono delle finanziarie per il risparmio energetico che permettono agli enti pubblici di migliorare l'efficienza degli impianti praticamente a costo zero.

Le E.S.CO valutano la bolletta pagata dall'ente pubblico, individuano gli sprechi degli impianti e misurano la quantità di risparmio energetico che può essere generato, apportando un miglioramento delle tecnologie. Se le E.S.CO individuano un sufficiente margine di profitto, approvano il finanziamento e realizzano il progetto, curando con competenza l'esecuzione dei lavori. L'Amministrazione Pubblica continuerà a pagare alla E.S.CO la vecchia bolletta energetica per la durata di anni prevista. Tutto il risparmio prodotto dalle nuove tecnologie introdotte negli impianti, detratte le spese, rappresenta il profitto delle E.S.CO. Meno spreco energetico corrisponde ad un maggior guadagno per le E.S.CO.

**Allo scadere degli anni indicati nel contratto, la gestione dell'impianto ritorna alla Amministrazione Pubblica, che, da quel giorno, incasserà anche i guadagni energetici prodotti dalla maggiore efficienza.** Migliori impianti, minore inquinamento ed un consistente risparmio economico per i comuni. Tutto questo senza alcun rischio finanziario (i rischi sono delle E.S.CO) e senza aver speso un solo euro.

I nostri "competenti e sensibili" amministratori conoscono le E.S.CO? E se le conoscono

perché non le utilizzano?

La Legge 11 febbraio 1994 n. 109 (Legge Merloni) offre alla Pubblica Amministrazione la possibilità di ricorrere al finanziamento tramite terzi.

Due esempi:

a) A Trezzano Rosa, un Comune di 4 mila abitanti in provincia di Milano, Luciano Burro, giovane Assessore all'ambiente, ha fatto rifare da una E.S.CO l'impianto di illuminazione pubblica stradale producendo il 35% di risparmio energetico (cioè 250 mila euro in 15 anni), mentre la luminosità della pubblica illuminazione è aumentata del 5%, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge per l'inquinamento luminoso, con il comune di Trezzano Rosa ha vinto nel 2003 il premio dell'Unione Europea GreenLight Awards.

b) A Cremona la stessa politica di riduzione degli sprechi e delle inefficienze, con il ricorso al finanziamento tramite E.S.CO, è stato applicato agli impianti di riscaldamento delle scuole.

### PER UN COMUNE AD ENERGIA SOLARE

Sono 1.262 i comuni italiani (feb. 2007), che hanno adottato provvedimenti in materia di energie rinnovabili. Facciamo solo alcuni esempi: il comune di Varese Ligure è il comune più ecologico d'Italia, ha impianti di energia eolica, fotovoltaica e solare (inoltre, tutta la sua produzione agricola è biologica certificata). Lecce è il comune più fotovoltaico d'Italia con

6000 kW installati. Il comune di Melpignano ha installato impianti fotovoltaici sul tetto degli edifici scolastici e, seguendo l'esperienza del Comune di Colorno, ha acquistato i riduttori di flusso da distribuire alle famiglie sul territorio. Brindisi ha installato lampioni solari. Il comune di Berlingo ha realizzato un impianto fotovoltaico-geotermico per la scuola ma-

terna ed elementare, un impianto fotovoltaico per il municipio e un impianto di pannelli solari per fornire di acqua calda il centro sportivo comunale. In futuro, l'amministrazione comunale intende rendere autosufficienti dal punto di vista energetico gli edifici pubblici. Il microscopico Cirigliano in Basilicata è il Comune a più alta densità fotovoltaica. E San Ferdinando a che punto sta? A zero. Sui nostri edifici pubblici (sia religiosi che laici) non c'è un centimetro quadrato di pannelli solari o fotovoltaici.

**RISPARMIARE CON I SEMAFORI STRADALI** Il Comune di Bressanone ha sostituito tutte le lampade ad incandescenza dei semafori con lampade speciali a led. Il consumo delle lampade a led è dell'88% in meno rispetto alle lampade semaforiche tradizionali, consentendo ogni anno un gran risparmio di energia e di denaro pubblico. Grazie a questo provvedimento il Comune di Bressanone risparmia 10.950 €/anno.

La futura amministrazione comunale di San Ferdinando prenda esempio dal Comune di Bressanone su come sia possibile cambiare politica per divenire buoni amministratori, passando dalla vuota retorica sullo svilu-



Negawatt

...continua dalla seconda pagina

## Per una città fuori dal "comune"

### Ripartiamo da zero

Durante un comizio, nel corso della campagna elettorale per le comunali del 2002, un leader del centro-sinistra paragonò San Ferdinando ai paesi limitrofi e, con molta propaganda e poca verità, arrivò a dire che la nostra era una delle migliori realtà amministrative della Puglia, invidiata e copiata. Ai cittadini distratti o compiacenti si può cacciare balle e farla franca. La realtà purtroppo è ben diversa. La fotografia della situazione del paese (al 5 marzo 2007) è sconcertante. Non solo il nostro paese non è una delle migliori realtà pugliesi, ma se paragonata ai paesi limitrofi, che certo non brillano per innovazione o sensibilità ambientale, è decisamente la peggiore.

Nella tabella 1.0 abbiamo confrontato San Ferdinando con le città di Trinitapoli, Margherita di Savoia, Cerignola, Barletta e Canosa, sulla base di un elenco di alcuni provvedimenti amministrativi elementari (tipo le strisce pedonali di attraversamento) ed altre iniziative socio-ambientali qualificanti realizzate dai Comuni virtuosi. Notiamo che San Ferdinando di Puglia non occupa il primo posto di questa speciale classifica, capeggiata da Trinitapoli, ma detiene con pieno merito la maglia nera in fondo al gruppo totalizzando vergognosamente zero punti. Queste non sono opinioni, ma dati oggettivi facilmente verificabili. Come è evidente, a San Ferdinando non ci sono neanche le strisce pedonali ordinarie (quelle bianche), la villa comunale è sempre chiusa, non abbiamo impianti fotovoltaici o solari sugli edifici pubblici, Zone a Traffico Limitato nel centro cittadino, piste ciclabili, mense biologiche e così via elencando...

Il nostro poco incoraggiante zero è il punto di partenza da cui muovere per rinnovare la vita della comunità per vivere in una città fuori dal "comune".\*

Matteo Della Torre

assorbita negli orari stabiliti e consente un risparmio di energia elettrica (e di inquinamento da CO<sub>2</sub>) del 30%. Niente male! I comuni di San Benedetto del Tronto e di Roseto degli Abruzzi hanno adottato il sistema per l'illuminazione pubblica. Il comune di Roseto prevede un risparmio di 20 mila euro ogni anno per i primi 5 anni e dopo il recupero dell'investimento iniziale, i guadagni saranno di 101 mila euro annui. E noi cosa stiamo aspettando?

### RISPARMIO ENERGETICO A SCUOLA

Un esempio eccellente di risparmio energetico ci viene dal Liceo Scientifico Ambientale di Laveno Mombello (VA) che è riuscito a ridurre il consumo di energia elettrica dell'edificio scolastico del 55%.

Il sistema è stato realizzato con la partecipazione di docenti e studenti. Il personale docente, non docente e gli studenti sono stati coinvolti in un progetto di risparmio energetico. Un gruppo di studenti, denominato "squadra degli energetici", per una settimana ha osservato la vita dell'istituto individuando gli sprechi di energia.

In seguito tutto il personale e gli studenti si sono dati alcune semplici regole:

1) Spegnerne le luci se qualcuno non ha bisogno che siano accese. 2) No agli sprechi inutili, si all'utilizzo della luce artificiale per stare bene.

3) Prestare attenzione durante la mattina. Spegnerne le luci artificiali in presenza di luce naturale (luce solare). 4) All'entrata a scuola, vengono accese solamente le luci necessarie perché il personale possa svolgere il proprio lavoro. Le luci nelle aule vengono lasciate spente.

5) L'entrata di luce naturale va resa massima, sempre aprendo del tutto le veneziane, a meno che la luce diretta del sole non arrechi disturbo a qualcuno. 6) Il "Guardiano della luce", presente in ogni classe, si assume la cura di dare di tanto in tanto un'occhiata alla luce naturale che entra dalle finestre e spegne la luce artificiale se non più necessaria. Inoltre, vigila perché, quando tutta la classe esce dall'aula (per andare in laboratorio o in palestra), le luci artificiali vengano spente. 7) Il personale docente e non docente, all'uscita degli studenti dalla scuola, verifica che le luci di tutte le aule siano spente e le accende solo se e dove sia necessario per lavorare.

Nel giro di una settimana i consumi di energia elettrica si sono più che dimezzati passando da 221 a 96 kwh, il 55% di riduzione.

Il programma di risparmio energetico del Liceo Scientifico Ambientale di Laveno Mombello "dimezzare si può" sia applicato anche alle scuole di San Ferdinando di Puglia.

### CAMBIARE IL VENDITORE

#### DI ENERGIA ELETTRICA DEL COMUNE

La liberalizzazione del mercato dell'energia apre nuovi orizzonti per una scelta migliore delle fonti energetiche. Oggi il mercato rende possibile scegliere il tipo di sorgente elettrica da cui si desidera provenire l'energia che si consuma. Il Comune di San Ferdinando può cambiare venditore di energia elettrica scegliendo, ad esempio, "La duecentoventi" che offre Energia Verde proveniente al 100% da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico) certificate RECS. Così facendo, dall'oggi al domani, tutta l'energia elettrica pubblica sarebbe di provenienza rinnovabile, quindi a zero produzione di CO<sub>2</sub>.

### SITO INTERNET DEL COMUNE

#### CON "SPORTELLO ENERGIE RINNOVABILI"

Prevedere nel sito internet del Comune un settore denominato "Sportello energia", ricco di informazioni su leggi, regolamenti, consigli tecnici aggiornati e link in materia di energie rinnovabili.

### CAMPAGNA SUL RISPARMIO ENERGETICO

Il fabbisogno energetico privato riguarda il 30% dei consumi totali di energia. Una famiglia italiana di tre persone consuma ogni anno 3000 Kwh (dati: 2005). In media le case degli italiani consumano 150 Kwh metro quadro all'anno, mentre una casa a basso consumo utilizza 60 Kwh/m<sup>2</sup>/anno e una casa "passiva" ne consuma solo 30 (Kwh/m<sup>2</sup>/anno). L'amministrazione comunale può intraprendere dei percorsi di sensibilizzazione della cittadinanza sulla questione degli sprechi energetici.

Riassumiamo per punti le possibili iniziative del Comune in merito:

1) Promuovere l'auto-diagnosi energetica delle famiglie; 2) Ridurre i consumi per il riscaldamento; 3) Libretto informativo sul risparmio energetico; 4) Ridurre i consumi di energia elettrica; 5) Case a basso consumo energetico.

### RISPARMIO ENERGETICO IN KIT

Il comune di Tavazzano con Villavesco (LO) a Natale (2005) ha distribuito gratis alle sue 2.500 famiglie un kit: una sacca in juta del commercio equo e solidale con una lampadina di classe A, garantita per 10 mila ore, un riduttore di flusso per il rubinetto dell'acqua e una guida all'efficienza energetica in famiglia. Se ogni famiglia sostituirà la vecchia lampadina e il filtro del rubinetto, a fronte di un investimento del Comune di 6,40 euro per kit (al netto del contributo regionale di 3 euro per lampadina), dopo 5 anni risparmierà circa 50 euro.

### DONARE AI CITTADINI

#### LAMPADINE AD ALTA EFFICIENZA

E' possibile ridurre dell'80% il consumo di energia elettrica per l'illuminazione montando lampadine fluorescenti compatte (LFC) a basso consumo al posto di quelle tradizionali ad incandescenza. Durano dieci volte di più di quelle tradizionali. Il costo di una lampadina ad alto rendimento è di circa 10 euro, a seconda del voltaggio e delle dimensioni. Un esempio pratico per descrivere meglio le potenzialità di risparmio delle lampadine ad alta efficienza: con 1 kWh di energia possiamo accendere per 50 ore una lampadina fluorescente compatta con una potenza luminosa di 100 Watt ed un consumo effettivo di

po sostenibile a provvedimenti di buon senso, concreti e semplici, per ridurre immediatamente l'impatto ambientale di una comunità, tutelare l'ambiente e al contempo risparmiare il denaro pubblico.

### RISPARMIO ENERGETICO NEGLI EDIFICI PUBBLICI

Capita troppo spesso di entrare in edifici pubblici di San Ferdinando (Palazzo municipale, Centro sociale, scuole, ecc..) e vedere uffici vuoti da tempo con luci e computer accesi, scale di servizio deserte sempre illuminate, caloriferi a tutta potenza (quando 17-18 gradi sono ideali per mantenersi in buona salute). Da noi accade anche che gli edifici pubblici chiusi siano riscaldati anche nei giorni festivi. Così si scialacqua senza nessun beneficio sociale il denaro dei cittadini e si intossica l'ambiente.

### ILLUMINAZIONE EFFICIENTE DEL CIMITERO

Lampadine ad alta efficienza elettroniche e fotovoltaico per l'illuminazione votiva del cimitero. Sostituendo le attuali lampadine ad incandescenza con il tipo ad alta efficienza (elettroniche) è possibile risparmiare 7 mila euro all'anno, il 50% della spesa attuale.

### ILLUMINAZIONE PUBBLICA CON IL "DIBAWATT"

Il "Dibawatt" è una scatoletta che si installa tra la lampada di un lampione dell'illuminazione pubblica e la rete elettrica. Svolge le funzioni di accenditore, reattore e condensatore, evita gli sbalzi di tensione, riduce la potenza



20W; mentre una lampadina ad incandescenza da 100W resta accesa solo per 10 ore. Nel 2005 i comuni di **Belvedere Ostrense, Camerano**, ecc., hanno donato ai cittadini **2600 lampadine ad alta efficienza (200 lampadine per comune)**. La loro installazione permetterà ai 13 Comuni marchigiani di risparmiare complessivamente 230.837 kWh annui e 27.560 euro all'anno.

Anche questa iniziativa di altissimo contenuto ambientale può essere attuata facilmente anche nel nostro paese. Che aspettiamo?

**MENSE SCOLASTICHE LEGGERE**

San Ferdinando può divenire, a piccoli passi, un **Comune leggero**. Come accade da quindici anni nel Comune di **Collegno**, le mense scolastiche possono eliminare l'uso di piatti e bicchieri di plastica per usare piatti di ceramica, bicchieri di vetro e posate d'acciaio, oppure **stoviglie monouso in Mater-bi**, come avviene in tutte le mense pubbliche delle città marchigiane.

**FINANZIAMENTO ACQUISTO PANNOLINI DI STOFFA PER BAMBINI**

Un bambino, nei primi tre anni di vita, consuma circa **5.000 pannolini**. **Ogni singolo bambino (o meglio i suoi genitori) con i 4500-5000 cambi necessari fino ai tre anni, produce una tonnellata di rifiuti non riciclabili**. Ogni giorno in Italia si usano almeno **6 milioni di pannolini usa e getta**. In un anno, quindi, 2 miliardi e 190 milioni. I pannolini usa e getta sono altamente inquinanti e difficilmente smaltibili: **serviranno 500 anni per la loro decomposizione nelle discariche, dove spesso vengono bruciati, producendo migliaia di litri di gas contenenti la velenosa diossina**. Non meno importante è la questione del prezzo dei pannolini usa e getta. **Tre anni di pannolini, con la previsione di 6 cambi al giorno, costano ad una famiglia circa 1.259 euro**. Un set di **pannolini di stoffa lavabili**, i cosiddetti ciripà, ha un costo di circa **400 euro**. Un risparmio di 859 euro in tre anni per una famiglia è una cifra non da poco.

Il nostro Comune, per ridurre la quantità di rifiuti pro capite conferiti in discarica, intraprenda la politica intelligente varata dai comuni di **Tezze sul Brenta (MI)**, di **Rosà (VI)** e di **Torre Boldone**, che promuovono ed incentivano economicamente l'utilizzo di pannolini di stoffa. I comuni hanno distribuito un pieghevole alle famiglie con

tutte le informazioni mediche, ecologiche ed economiche per convincere i genitori a compiere questa scelta così importante per la salute dei bambini e per l'ambiente. Il Comune di **Rosà copre il 60% delle spese di acquisto del set pannolini di stoffa**, il Comune di **Tezze sul Brenta ne finanzia l'acquisto con 300 euro**, mentre il Comune di **Torre Boldone ha distribuito gratuitamente 140 set di pannolini di stoffa alle famiglie**.

**BORSE PER LA SPESA DI JUTA DONATE AI CITTADINI DAL COMUNE**

Il cittadino che utilizza per la spesa **borse di juta o di stoffa, al posto degli shoppers di plastica, riduce i rifiuti**. Trovare borse di juta o di stoffa non è



semplice. Il Comune può sopperire al problema **regalando due borse di juta per la spesa ad ogni famiglia**.

**RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA**

Basta andare (noi l'abbiamo fatto più volte) a vedere cosa c'è in una discarica, perché monti il disgusto e la rabbia per la stupidità umana. Abbiamo in orrore gli inceneritori. Allora che fare? L'unica via di uscita da discariche ed inceneritori, oltre alla riduzione dei rifiuti alla fonte e il riutilizzo, è la **RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA**. L'attuale sistema di **raccolta differenziata con i cassonetti stradali non permette di superare la percentuale del 35%**, mentre la media italiana è del 15%. **A San Ferdinando la percentuale di raccolta differenziata è del 3%**. La raccolta porta a porta permette di raggiungere percentuali di



raccolta differenziata molto elevate, fino all'85%. Prendiamo esempio dal Comune di **Montebelluna (TV)** e **Maserada sul Piave**. Con l'introduzione della raccolta porta a porta, il Comune è riuscito a far crescere la raccolta differenziata portandola dal 49% del 2002 all'**85%** del 2004: una percentuale da noi inimmaginabile. La produzione procapite dei rifiuti è calata da 280 kg (2002) a 100 kg. (2004). Ciò si è tradotto in **5 mila tonnellate in meno con-**

**ferite in un anno in discarica**, e - nonostante un maggior costo della raccolta porta a porta rispetto alla differenziata tradizionale con le campane - in un risparmio per il Comune di circa 472 mila euro. I cittadini di **Montebelluna**, con la raccolta porta a porta, hanno visto diminuire le bollette per i Rifiuti Solidi Urbani (RSU) del 30%. Niente male! Altri comuni italiani hanno seguito l'esempio di **Montebelluna: Reggio Emilia, Colorno, Sarzano (VE), Asti, San Paolo di Piave (TV), Volpiano (TO)**. In questi paesi i **cittadini hanno dimostrato di gradire la raccolta differenziata porta a porta in una percentuale che oscilla tra l'85% e il 72%**.

**DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PROTESTA CONTRO I CONTRIBUTI CIP6**

Se c'è un forte interesse a costruire gli inceneritori è dovuto al DL 387/2003, che permette il finanziamento delle cosiddette **Energie assimilate** dal 1992 con sovvenzioni da **30 miliardi di euro**. L'energia elettrica prodotta dagli inceneritori con la combustione di rifiuti non biodegradabili è **equiparata all'energia rinnovabile** prodotta dai sistemi eolici, fotovoltaici e termici. I **cittadini italiani credono di finanziare con una maggiorazione del 7% sulla bolletta ENEL (voce A3) le energie rinnovabili ed invece finanziano gli inceneritori**.

Il Consiglio Comunale, con una delibera specifica, **eleva una vibrante protesta contro questa truffa ai danni dei cittadini e dell'ambiente** e chiede con forza - in linea con il pensiero dell'Unione Europea, che ha aperto un procedimento di infrazione contro l'Italia, e con la **Campagna di Greenpeace** contro i sussidi agli inceneritori - **che sia emendato il DL 387/2003 che assimila ad energia rinnovabile quella ricavata dalla combustione di ogni tipo di rifiuto e che siano aboliti i contributi pubblici Cip6**.



**Nel numero di maggio, la seconda parte del Programma politico per una città fuori dal "comune".**

**ASSOCIAZIONE DEI COMUNI VIRTUOSI**

